

Le indagini sull'attentato

Teheran: «E' stato un complotto contro Mansour»

Il premier ferito migliora ma forse perderà la voce

TEHERAN, 22. Le condizioni di Hassan Ali Mansour — il primo ministro dell'Iran ferito ieri mattina con due revolverate davanti al Parlamento di Teheran — sono migliorate e Mansour è fuori pericolo. Così dichiarava questa sera il pollettino sanitario ufficiale emesso dal medico dello ospedale persiano dove il premier si trova ricoverato. Stamane, conversando con i giornalisti, il chirurgo che ha in cura Mansour — dottor Manoucher Shagoli — aveva detto che il paziente migliorava lentamente ma costantemente. Egli stava prendendo conoscenza con i giornali in grado di rispondere con cenni alle domande. Non ci sono pericoli di infezione; l'unica conseguenza grave che si teme è che Mansour avrà difficoltà a parlare a causa della ferita al collo.



TEHERAN — Il primo ministro e (nella foto a destra) il giovane attentatore

Per quanto riguarda le indagini che la polizia conduce unitamente ad alcuni esponenti politici, oggi — per la prima volta — si parla apertamente di «complotto» contro il governo. Notevole riserbo circonda le indagini degli inquirenti che hanno già proceduto a vari interrogatori del giovane attentatore Mohammed Bokharal; tuttavia qualche indiscrezione trapela. Mentre i servizi di sicurezza hanno annunciato che sono stati arrestati «due presunti complici», l'agenzia Pars riferisce che gli agenti hanno interrogato numerose persone e hanno già scoperto «documenti» relativi al complotto.

Secondo un annuncio

New York

L'URSS: sono gli USA che paralizzano l'ONU

NEW YORK, 22. L'Unione Sovietica ha accusato oggi gli Stati Uniti di tentare di paralizzare le attività dell'ONU provocando una crisi finanziaria «artificiale». In una dichiarazione distribuita alla stampa, la delegazione sovietica afferma che il governo di Mosca è pronto a dare un contributo volontario per colmare il deficit dell'ONU, ma solo dopo che le normali procedure di voto siano ristabilite all'Assemblea generale. L'URSS deciderà da sola l'ammontare di tale contributo. Intanto, l'Assemblea stessa ha ripreso la discussione politica che si discuterà probabilmente lunedì.

Varsavia

Colloqui di Breznev e Kossighin con Gomulka

Dal nostro corrispondente VARSAVIA, 22. Breznev e Kossighin, ancora in Polonia, dove hanno partecipato alla riunione del Comitato politico consultivo del Patto di Varsavia, si sono incontrati ieri ed oggi con Gomulka e Cyrankiewicz, in una non precisata località dei Laghi Mazuri, a qualche centinaio di chilometri a nord di Varsavia. Un comunicato ufficiale sull'incontro, diramato a tarda sera dall'agenzia di stampa polacca, aggiunge che alle conversazioni, che si sono svolte «in un'atmosfera di cordiale e fraterna amicizia», erano presenti, per parte sovietica il ministro degli Esteri Gromiko ed il ministro della Difesa Malinovski, e per parte polacca il membro dell'Ufficio politico Zenon Kliszko, ed il ministro della Difesa Spychalski. Sempre secondo il comunicato, le conversazioni bilaterali hanno avuto per tema «le relazioni tra i due partiti e i due paesi».

Nessuna indiscrezione è fino ad ora trapelata sul tenore dei colloqui.

Si può supporre che essi abbiano costituito un seguito degli incontri che i leaders dei due paesi hanno avuto in questi ultimi mesi sugli stessi temi. Si ricorda, a questo proposito, che Gomulka, Breznev e Kossighin si sono incontrati, per ben tre volte dall'ottobre scorso. La presenza agli incontri dei ministri della Difesa e dei responsabili della politica estera dei due paesi (Kliszko e il responsabile della commissione Esteri del POUP non escluse che nel corso degli incontri si siano trattati anche i problemi affrontati nelle riunioni del comitato consultivo del Patto di Varsavia, in particolare quelli tedeschi, della sicurezza europea e della disatomizzazione dell'Europa Centrale. La Polonia, come è noto, è l'iniziatrice delle proposte che i paesi socialisti del Patto di Varsavia hanno adottato nel corso della riunione, terminata il 20 scorso con la firma di un documento comune, reso pubblico ieri.

f. f.

A Italia-URSS

Presentato «Mal di Russia» di Maurizio Ferrara

Nella sede di Italia-URSS è stato presentato giovedì sera il libro del compagno Maurizio Ferrara, «Mal di Russia». Ai numerosi convenuti, tra i quali figuravano parlamentari, rappresentanti della stampa italiana e sovietica, uomini di cultura, hanno parlato il professor Lombardo-Radicke, Arrigo Levi, del «Giorno», e l'on. Paolo Alatri, segretario di Italia-URSS. Dopo una presentazione dell'autore fatta da Lombardo-Radicke, Levi e Alatri hanno illustrato le caratteristiche di «Mal di Russia». Entrambi gli oratori hanno sottolineato gli aspetti salienti del volume, richiamandosi in particolare alle caratteristiche di novità che esso presenta nel quadro della numerosa letteratura politica e «di viaggio» sull'Unione Sovietica. Sia Levi che Alatri hanno notato, in particolare, la riuscita fusione tra elementi descrittivi e saggiistici, l'apertura nella trattazione dei temi del dibattito ideale, la vena di ironia e di passione che anima la materia. Il compagno Ferrara, al termine, ha concluso rispondendo alle domande poste, sottolineando il carattere di contributo a un dibattito sincero e franco sull'URSS e sui problemi generali del socialismo che con il suo libro ha inteso apportare.

Su tutta la stampa

Ampio dibattito in Algeria sul diritto di sciopero e i sindacati

Una dichiarazione di Ben Bella sulle funzioni del sindacato

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 22. In una dichiarazione rilasciata al settimanale sindacale «Evolution et Travail», il presidente Ben Bella ha ribadito le posizioni sul socialismo e il marxismo ed ha confermato la condanna dell'anticomunismo. «Per noi, la Carta di Algeri è chiarissima», ha detto l'altro Ben Bella e ha proiettato una azione rivoluzionaria, socialista. Certo, noi adottiamo l'analisi economica del marxismo perché riteniamo che la sola valida per uno sviluppo del nostro paese, senza questo spopare la sua ideologia, è quella che si è sviluppata in Algeria e che sono musulmani e arabi. Questo non lo dire che noi dobbiamo capire nell'anticomunismo ciecità e ostilità che i vari ostacoli non sono creati da quella parte. Al contrario è grazie ai vari amici dei paesi socialisti che abbiamo potuto equiparare con i moderni mezzi del nostro esercito nazionale, lo

esercito che voi tutti avete ammirato alla sfilata del 1. novembre. In conseguenza, debbo dire: fare dell'anticomunismo è fare una opera nociva; bisogna però rendersi conto che il socialismo si costruisce in funzione della vita algerina ed è per questo che diciamo anche che fare del comunismo è fare una opera nociva. «Il nostro avvenire è nel socialismo, nel ritorno alle fonti islamiche che ci indicano la ricchezza delle nostre tradizioni e della nostra cultura a base di giustizia, di libertà e di umanità. Siamo dentro i suoi limiti, la via della nostra rivoluzione è chiara». Nella stessa dichiarazione, Ben Bella si occupa della questione dei sindacati. Egli si pone in primo piano tra i problemi dell'Algeria. «Il periodo della strutturazione e dell'organizzazione del lavoro», ha detto in sostanza Ben Bella — oggi il movimento esiste, con i suoi lati positivi e negativi. Dobbiamo orientare verso il contenuto del movimento sindacale. Dopo aver affermato con forza che il sindacalismo algerino, al pari di quello di ogni paese, deve essere orientato verso l'operismo né verso il corporalismo. Ben Bella ha precisato la funzione del sindacato che deve risolvere i problemi che gli si presentano e — trascurare tutte le forze vive del paese per organizzare in una azione rivoluzionaria e socialista.

Parlando infine del prossimo congresso sindacale, fissato per la seconda quindicina di marzo, Ben Bella ha detto che il sindacato deve superare certi problemi e condurre alla gestione dell'economia da parte dei produttori, ed ha così concluso: «Noi abbiamo sempre creduto nella marcia del popolo e del movimento sindacale verso un momento in cui si prepara proprio il congresso dei sindacati. La stampa algerina dedica a questi problemi i suoi editoriali che hanno accenti diversi, ma che sono tutti preoccupati di capire i motivi degli scioperi

Soddisfatti a Bonn per i colloqui Erhard-De Gaulle

BONN, 22. Il cancelliere Erhard ha riferito oggi sui risultati dei suoi colloqui con De Gaulle a Rambouillet, in una riunione del gabinetto svoltasi nella tarda mattinata, dopo lo stesso colloquio del governo federale era stato ricevuto dal presidente De Gaulle. In una dichiarazione sulla riunione del consiglio dei ministri, letta alla stampa dal segretario Von Hase, si afferma che il governo «è stato animato nel ritenere che l'incontro Erhard-De Gaulle ha avuto un nuovo impulso alla solidarietà franco-tedesca, alla politica unitaria europea e a quella dell'Europa occidentale». Si dice anche che il governo federale proseguirà, in una serie di conferenze dei rappresentanti dei paesi appartenenti al MEC, nel suo rilancio della politica europea; il portavoce federale ha dichiarato che Bonn discuterà contemporaneamente, con i tre suoi alleati occidentali, il problema tedesco.

APPROVATA DALL'ISTITUTO ITALIANO DEL MARCHIO DI QUALITÀ



SI, LA CASTOR HA TUTTO IL PESO CHE OCCORRE A UNA LAVATRICE PERFETTA

...e anche il peso ha il suo valore perché vuol dire: organi meccanici surdimensionati — una macchina più potente, a parità di sfruttamento, richiede minor manutenzione e dura di più. Castor — 5 modelli di superlavatrici a partire da Lire 99.500. Tutti i modelli di lavatrice Castor hanno una portata di 5 Kg. ASSISTENZA TECNICA CASTOR IN TUTTI I COMUNI D'ITALIA

CASTOR